

ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROPOSTA: seduta del 16 aprile 2016

E' necessario premettere che la valorizzazione del merito non attiene la persona ma riguarda la relativa prestazione lavorativa. Questo infatti vuole valorizzare il "di più" che alcuni svolgono, spesso in modo disinteressato, a favore della scuola e degli allievi. Si ritiene opportuno distinguere alcuni ambiti all'interno dei principi enunciati dal comma 129 della Legge 107/2015, che al punto 3 recita:

Il Comitato per la Valutazione dei Docenti individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) *della qualità dell'insegnamento (A1) e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica (A2), nonché del successo formativo e scolastico degli studenti (A3);*
- b) *dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni (B1) e dell'innovazione didattica e metodologica (B2), nonché alla collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche (B3);*
- c) *delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo (C1) e didattico (C2) e nella formazione del personale (C3).*

Per ciascuno di questi elementi vengono proposti degli indicatori, ai quali sono agganciati dei valori numerici che hanno la funzione di "quantificare" e rendere trasparente l'apprezzamento dell'impegno dei docenti, anche se non sempre impegno e qualità, nel senso di risultati ottenuti, efficacia e ricaduta sulla scuola, sono correlati. C'è uno sforzo verso l'oggettività della procedura, premettendo che non verrà redatta alcuna graduatoria tra i docenti. I numeri serviranno a dare un "peso" agli impegni aggiuntivi, e, in questo primo anno di sperimentazione, costituiranno una base di riflessione per la Commissione, in considerazione degli esiti.

3) Si ritiene opportuno fissare i seguenti **filtri per l'accesso al bonus**:

- a) Non aver ricevuto sanzioni disciplinari.
- b) Non aver superato il limite di assenza del 15% rispetto ai giorni complessivi di attività didattica.
Nella nostra scuola: considerando il servizio di 5 giorni settimanali per 33 settimane, si hanno 165 giorni di servizio nella scuola primaria; 6 giorni settimanali per 33 settimane si hanno 198 giorni nella scuola secondaria; considerando il servizio di 5 giorni settimanali per 36 settimane, si hanno 180 giorni di servizio nella scuola dell'infanzia.

INDICATORI

Nel punto A1: QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO, vengono proposti:

- a) Il **SONDAGGIO** attraverso la compilazione di un "questionario" accompagnato da una spiegazione, che ha lo scopo di rilevare il livello di apprezzamento che un docente riscuote tra i colleghi e i genitori. Essendo questo un istituto comprensivo non si ritiene opportuno estenderlo agli allievi. Verranno coinvolti i e i rappresentanti dei genitori negli organi collegiali, ai quali verrà chiesto di indicare, in ordine di preferenza, i nominativi di un docente per la scuola materna, due docenti per la scuola primaria e tre docenti per la scuola primaria di secondo grado, che ritengono particolarmente meritevoli, specificando che possono prendere in considerazione solo i docenti che operano sulla classe frequentati e giudicarli sulla base di questi parametri: 1) i buoni risultati ottenuti nella gestione di classi e/o alunni problematici; 2)

l'impegno e capacità nel favorire le relazioni tra colleghi e con i genitori; 3) il promuovere una immagine positiva della scuola.

Detto parametro non sarà applicato per il primo anno e si valuterà se applicarlo negli anni successivi.

- b) PROMOZIONE DI UN CLIMA POSITIVO IN CLASSE, nel senso di riuscire a stabilire relazioni di fiducia e collaborazione reciproca, di saper gestire momenti di conflittualità, trasformando gli "incidenti di percorso" in occasione di crescita personale e del gruppo.
- c) COSTRUTTIVE RELAZIONI CON I COLLEGHI, cioè favorire un clima amichevole e di scambio professionale, nel quale ciascuno possa chiedere e dare consigli, mettendo a disposizione le proprie competenze e la propria esperienza.
- d) COSTRUTTIVE RELAZIONI CON I GENITORI, cercando di capire con empatia e serenità le loro paure o preoccupazioni, informando in modo chiaro e corretto ma senza giudicare, consapevoli che gli alunni/figli sono persone in evoluzione, alla ricerca di una propria identità.
- e) ATTUAZIONE DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA E PERSONALIZZATA, calibrata sul singolo alunno e sulla classe, che tenga conto dei diversi bisogni, anche temporanei, degli allievi, con lo studio di percorsi e la preparazione di prove di verifica coerenti con gli obiettivi programmati.
- f) COMUNICAZIONE AD ALUNNI/GENITORI DI OBIETTIVI, METE, CRITERI DI VALUTAZIONE: la condivisione con gli allievi e le loro famiglie degli obiettivi delle singole discipline, del percorso, di cosa verrà valutato e come, oltre a coinvolgere e responsabilizzare gli alunni dando un senso al lavoro proposto e favorendo l'orientamento e l'autovalutazione, aiuta lo stesso docente a mantenere i contatti con la classe, con gli alunni, in una relazione autentica di interesse.
- g) MOTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE AGLI ALUNNI: spiegare come è stato valutato un compito, o una prestazione, con un atteggiamento di apertura verso possibili contestazioni, serve a promuovere trasparenza nella relazione di insegnamento/apprendimento, educa al confronto e alla cittadinanza attiva.
- h) TEMPESTIVITA' NEL COMUNICARE I RISULTATI DELLE VERIFICHE, poiché queste hanno lo scopo di far capire all'allievo e al docente come si sta procedendo su quell'argomento, ed impostare, se necessario, dei correttivi.

Per i punti da b) ad h) viene chiesto al docente di darsi un SI se ritiene di attuare quanto indicato, un IN PARTE se pensa di attuarlo in parte o in modo poco costante, un NO se non si riconosce in quei comportamenti, se non occasionalmente. Il relativo punteggio non viene indicato voce per voce ma sarà il risultato di una valutazione complessiva.

Nel punto A2: CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE, vengono proposti:

- a) ELABORAZIONE DI PROGETTI DIDATTICI: non si propone di distinguere se i progetti elaborati sono in linea con il Piano di Miglioramento della scuola o sono utili ma non strategici, poiché c'è una forte componente soggettiva nell'apprezzare questo dato e nella scuola non è facile ricondurre ad un solo ambito una azione. Il Piano di Miglioramento focalizza l'attenzione sulle criticità rilevate dal Rapporto di Autovalutazione, dal quale emergono però anche i nostri punti di forza. Questi sono dovuti alle buone pratiche adottate, che non devono essere abbandonate. Perciò vanno valorizzate anche le attività inserite da anni nella nostra progettualità, che hanno contribuito al successo formativo degli allievi e dato alla scuola una sua precisa identità nel contesto sociale.
- b) REFERENZA DI PROGETTI: in genere all'interno del gruppo di progetto emerge un docente che fin dall'inizio assume il compito di coordinare, stabilire collaborazioni, prendere contatti, e in modo naturale ne diventa poi il referente; altre volte la scuola aderisce a progetti nazionali, o

proposti da Enti, Associazioni, ecc. per i quali va individuato un docente che se ne assuma la responsabilità.

- c) **PARTECIPAZIONE AI PROGETTI:** una volta che il progetto è stato elaborato (o acquisito) ed inserito nel nostro POF, va realizzato. Non tutti i docenti sono disponibili, per svariati motivi: perché la classe ha già aderito ad altre proposte, perché in quel dato contesto si vuole dare priorità allo svolgimento delle attività curriculari, perché l'adesione prevede una formazione e una riorganizzazione del tempo scuola che in quel momento non è possibile garantire, ecc. Si considerano le adesioni che comportano un lavoro specifico per il docente, non la sola assistenza al lavoro di un esperto.
- d) **PARTECIPAZIONE A CONCORSI,** con alunni o classi: partecipare ad un concorso significa guidare gli alunni in un percorso spesso innovativo, nel quale il docente stesso si misura, mettendo in moto lo spirito di iniziativa e la creatività degli alunni, il pensiero divergente, e favorendo la motivazione.
- e) **PARTECIPAZIONE A GARE,** con alunni o classi qualunque sia l'esito, il percorso ha un valore in sé. In ambito scolastico le gare promuovono un sano spirito di competizione, improntato alla lealtà e al rispetto degli altri partecipanti; normalmente sono a squadre, e promuovono senso di appartenenza e comportamenti solidali; possono fornire ai ragazzi una migliore conoscenza di sé, valida anche ai fini dell'orientamento personale.
- f) **DISPONIBILITA' A PARTECIPARE A VIAGGI DI ISTRUZIONE** (oltre l'orario scolastico). Rendersi disponibili ad accompagnare gli allievi ai viaggi di istruzione, estendendo la propria azione didattica fuori dall'aula, preparandosi e preparando i ragazzi a vivere esperienze formative è sicuramente un valore aggiunto alla didattica tradizionale.
- g) **PROMOZIONE DI EVENTI RILEVANTI.** La nostra scuola potrebbe promuovere eventi rilevanti, che diano visibilità e prestigio.

Nel punto A3 : **CONTRIBUTO AL SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI,** vengono proposti:

- a) **PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE,** che da sola non è garanzia di migliori pratiche didattiche, ma testimonia certamente una attenzione alla propria figura professionale e la volontà di confrontarsi, di apprendere ed applicare nuove strategie didattiche. Si considerano i corsi degli ultimi 3 anni, apprezzati per ore e non per numero, poiché alcuni sono di poche ore, altri annuali.
- b) **ATTIVAZIONE DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA, LABORATORIALE, TRA PARI, A CLASSI APERTE:** la messa in pratica di modalità di insegnamento che superino la lezione frontale fatta di spiegazione-esercizi-verifica migliora la motivazione degli allievi, facendo leva sulle loro risorse e sui loro interessi, facendo emergere forme di intelligenza che le normali attività didattiche non sempre riescono ad apprezzare. Il docente può darsi una valutazione fino a 4 punti in base alla frequenza e alle tipologie delle strategie adottate.
- c) **SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RECUPERO/POTENZIAMENTO,** in orario aggiuntivo: le attività di recupero/potenziamento, che ciascun docente svolge all'interno della propria disciplina, possono essere implementate con interventi extracurricolari o curriculari a classi aperte, dando la disponibilità a modificare il proprio orario e a farsi carico anche di alunni di altre classi.

Nel punto B1: RISULTATI OTTENUTI NEL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI, vengono proposti:

- a) RICONOSCIMENTI OTTENUTI IN CONCORSI/PROGETTI NAZIONALI, includendo i progetti, i POR, PON, ecc. Questi danno visibilità alla scuola, oltre a fornire risorse economiche e professionali da impiegare in percorsi interdisciplinari, con ricadute sulla qualità del contesto e della didattica.
- b) RICONOSCIMENTI OTTENUTI IN CONCORSI LOCALI, che hanno una minore rilevanza ma rafforzano i legami con il territorio e contribuiscono comunque a migliorare le competenze degli alunni.
- c) EFFICACIA DEL CORSO DI RECUPERO, misurata come miglioramento medio dei voti degli allievi partecipanti, facendo un confronto tra la media complessiva (non dei singoli alunni) dei voti in quella disciplina nel secondo quadrimestre degli alunni partecipanti e la media del primo quadrimestre.

Nel punto B2: RISULTATI OTTENUTI NELL'INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA, vengono proposti:

- a) PROMOZIONE/CONDUZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE IN RELAZIONE A DIDATTICHE E METODOLOGIE INNOVATIVE, considerando il n. di docenti coinvolti. Se il docente riesce a coinvolgere i colleghi, e la formazione è di qualità e ben acquisita, abbiamo un risultato apprezzabile nell'innovazione didattica.
- b) PROMOZIONE DI COLLABORAZIONI ESTERNE: con enti, associazioni, università, per realizzare percorsi didattici innovativi o di ricerca-azione; in questo caso il risultato nell'innovazione didattica è dato dalla attivazione dei percorsi.

Nel punto B3: COLLABORAZIONE ALLA RICERCA DIDATTICA, ALLA DOCUMENTAZIONE, ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE DIDATTICHE, vengono proposti:

- a) PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA-AZIONE nella nostra scuola o tra reti di scuole; si considera il numero di ricerche cui il docente partecipa, non la durata; nel caso sia pluriennale verrà considerata per ciascun anno.
- b) DOCUMENTAZIONE/DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE: il docente può rendersi disponibile a documentare attività svolte anche da altri, in modalità cartacea o multimediale e/o diffonderle, all'interno dell'istituto, tra scuole in rete, su riviste, sul sito, su piattaforme digitali, su INDIRE, ...

Nel punto C (C1 + C2 + C3): RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO, E NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE, vengono proposti ruoli svolti all'interno della scuola, per supportare a vari livelli l'organizzazione e il funzionamento dell'istituto. Poiché non è facile separare l'aspetto organizzativo da quello didattico, anche nell'organizzazione di corsi di formazione non direttamente attinenti a promuovere una didattica innovativa, ma che possono riguardare la sicurezza, le novità normative, ecc, si preferisce comprendere in una unica voce le tre attività. Si elencano le varie figure, con attribuzione di diverso punteggio a seconda del ruolo.

PROCEDURA

1. Si prevede che ciascun docente, compili la griglia di autovalutazione, attribuendosi i vari punteggi SPECIFICANDO PER LE SINGOLE VOCI A QUALE PROGETTO/ATTIVITÀ/RUOLO si riferisce. È necessario poter verificare quanto affermato, attraverso documenti presenti a scuola, forniti dal docente o di comune conoscenza.

2. È opportuno prevedere una fase istruttoria, ad opera di una commissione (due docenti per ordine di scuola), i cui membri vengono individuati, ad evitare conflitti di interesse, dopo che sono pervenute tutte le candidature (il docente non partecipa alla valutazione della propria domanda). La commissione consegna i risultati alla dirigente la quale, sulla base di motivate argomentazioni, confrontandosi con la commissione, può rivedere l'assegnazione dei punteggi.
3. Il numero dei premiati sarà stabilito in base alle disponibilità comunicate, per evitare una attribuzione di somme troppo basse, o troppo alte e comunque non sarà superiore al 30% del personale docente in servizio.
4. All'interno della somma stanziata, si diversifica l'importo assegnato a ciascun docente in base al punteggio conseguito (maggior impegno = maggior compenso)